



TRENTINO

E-mail trento@giornoletrentino.it • Telefono 0461.885111 • Fax 0461.235022 • Abbonamenti 0461.1733733 • Pubblicità 0461.383711



Seconde case: sono 45 mila Quasi la metà dei posti letto

Turismo. Secondo i dati dell'Ispat dal 1986 al 2010 c'è stato un boom del 50%, poi lo stop legato alla «legge Gilmozzi». I numeri più alti in Rendena, val di Fassa e Folgaria-Lavarone

TRENTINO. Sono anni che si sente dire: basta seconde case. Anni in cui si propone di elevare l'offerta turistica, sull'esempio dell'Alto Adige che punta molto su hotel di lusso e anche sull'extralberghiero di qualità snobbando gli alloggi turistici. Però, la realtà è che le seconde case e gli alloggi turistici rappresentano di gran lunga il grosso dell'offerta turistica trentina, come mostrano i dati dell'Ipat, l'istituto provinciale di statistica. Le seconde case hanno subito un rallentamento a partire dall'entrata in vigore della legge Gilmozzi, nel 2005, ma sono ancora 44 mila 956 in tutta la provincia, con punte in val Rendena, a Folgaria e Lavarone e in Val di Fassa, come si può vedere nella tabella qui a fianco. Anche gli alloggi privati sono ancora molti: l'Ipat ne ha censiti 25.129.

I dati ricostruiscono anche l'andamento degli ultimi trentadue anni. Nel 1986 le seconde case in Trentino erano 29.354 per un'offerta di 139.742 posti letto, quando in tutto l'offerta extra alberghiera (costituita cioè anche da affittacamere b&b, campeggi, colonie, agritur e case per ferie) era di 315.363 posti letto. Con il trascorrere degli anni, però, il peso delle seconde case è aumentato. Già dieci anni dopo, nel 1995, erano 38.658 in tutto il Trentino per un totale di 175.300 posti letto. Nel 2000, invece, le seconde case erano arrivate a quota 42.360 con 199.474 posti letto. Negli anni successivi sono aumentate le strutture, ma i posti letto sono rimasti più o meno gli stessi. Poi, con l'entrata in vigore della legge Gilmozzi tutto è rimasto più o meno com'era. Infatti nel 2010 le seconde case erano 44.978 per 199.821 posti letto e nel 2018 erano 44.956 per 199.726 posti letto. Questo dimostra che la legge ha avuto l'effetto di non bloccare il mercato delle seconde case, mentre quello degli alloggi privati è sempre rimasto stabile a

COMUNI CON PIÙ SECONDE CASE IN TRENTINO

	numero case	posti letto
• Primiero-San Martino di Castrozza	2039	8707
• Pinzolo	2010	8874
• Folgaria	1559	7993
• San Giovanni di Fassa	1244	5599
• Lavarone	1223	6030
• Carisolo	1208	5720
• Mezzana	1107	4313
• Mazzin	1068	4442
• Canazei	943	4243
• Cavalese	939	4533
• Moena	939	3756
• Brentonico	922	3867
• Baselga di Pinè	813	3613
• Ledro	852	4238
• Giustino	808	4042

FONTE: Ispat

I NUMERI

1480

Esercizi alberghieri

• Il numero degli hotel e delle altre strutture assimilabili che hanno in totale 91.668 posti letto

1850

extra-alberghieri

• B&b, campeggi, rifugi, case per ferie e agritur sono 1.850 con 80.306 posti letto. Notevole peso lo hanno anche i 25 mila alloggi privati che hanno 114.585 posti

quota 25 mila con 114.585 posti letto. Da considerare che nel 2018 i posti letto del settore extra alberghiero erano in tutto 394.617. L'aumento rispetto ai 315.363 posti del 1986 è dovuto quasi del tutto all'aumento tra il 1986 e 2010 dell'offerta delle seconde case. Per dare un'idea di come è strutturata l'offerta, basti pensare che i campeggi l'anno scorso avevano 34.504 posti letto, gli affittacamere e i b&b 22.269 e gli agritur 5.184.

Se si allarga lo spettro, si vede che gli esercizi definiti alberghieri sono in tutto il Trentino 1.480 per un totale di 91.668 posti letto. Questi dati danno un'idea di quanto sia ancora impor-

tante, se non fondamentale, per il turismo trentino. Tutti gli analisti dicono che si tratta di un'offerta «povera», con margini inferiori rispetto agli hotel e che attira visitatori meno propensi a spendere.

Interessante è anche osservare la distribuzione sul territorio delle seconde case. Se si conta il numero delle strutture, il comune che ne detiene il record è Primiero-San Martino di Castrozza, tallonato da Carisolo. Molte seconde case sono anche negli altri comuni della Rendena, a Folgaria e Lavarone, ma anche in tutta la val di Fassa e la Val di Sole dove sono sorte anche strutture elefantache. **U.C.**